

*La filosofia e l'accidente:*  
*Aristotele, Metafisica, E 2*

Francesca Guadalupe Masi

*In Metaphysics, E 2, Aristotle deals with the being per accidens, apparently in order to exclude it from the realm of first philosophy. My aim is that of analysing the notion of sumbebekos and to show that the claim for which there is no science for the being per accidens does not hold for every kind of accidental properties considered by Aristotle in the chapter. I will claim that at least three accidental properties must belong to the realm of first philosophy and I will explain to what extent there could be, for Aristotle, a science of accidents.*

Keywords: Aristotle, accident, metaphysics, epsilon, first philosophy

### 1. Introduzione

Oggetto del presente saggio è il secondo capitolo del libro E della *Metafisica*, in cui, secondo un'interpretazione dominante, condivisa da antichi e moderni, Aristotele indagherebbe la natura e la causa dell'essere per accidente (τὸ κατὰ συμβεβηκὸς ὄν), al fine di escludere questo tipo di essere dall'indagine della filosofia, già definita in E 1 come scienza dell'essere in quanto essere. Lo scopo di questo articolo è quello di esaminare meglio la nozione di accidente (συμβεβηκός) utilizzata da Aristotele e di mostrare come la tesi che dell'essere per accidente non ci sia scienza valga solo per un certo tipo di accidenti considerati nel testo, ma non si adatti altrettanto bene ad altri casi illustrati dal filosofo. In particolare, cercherò di mettere in luce come ci siano almeno tre proprietà accidentali, tra quelle menzionate da Aristotele, che non solo possono, ma in certa misura devono rientrare nel dominio della scienza dell'essere in quanto essere. Sosterrò anche, sulla base di alcuni indicatori testuali generalmente sottovalutati, che Ari-